Adolescenze fragili: quali interventi possibili?

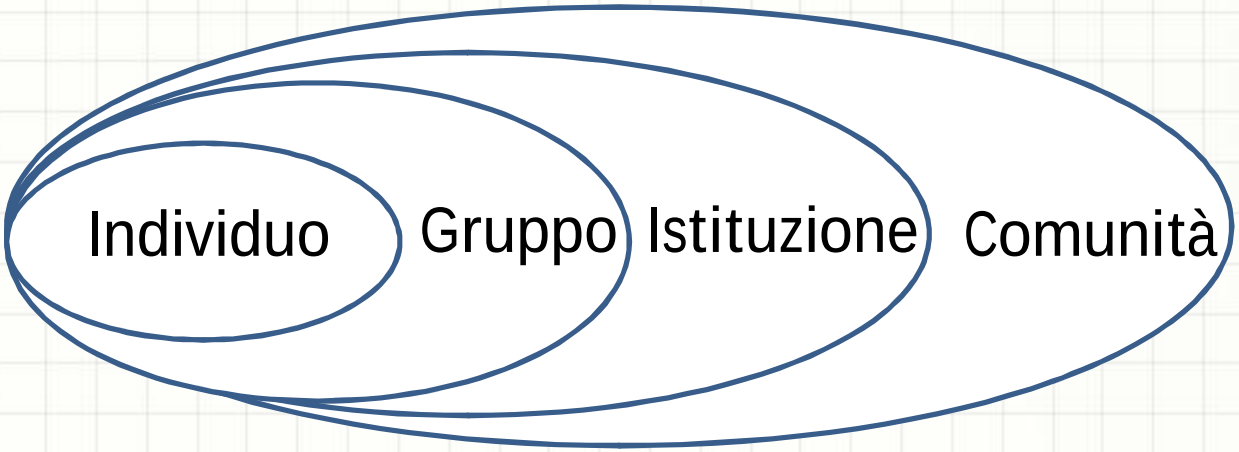
Roma, 30 ottobre 2013

Laura Gentile

ISFOL - Gruppo di Ricerca
Pari opportunità e contrasto alle discriminazioni

Diverse fragilità per diversi adolescenti

Diversi e molteplici sono gli ambienti in cui tutte e tutti agiamo e viviamo (Bleger J. 1989)



Nella relazione individuo-ambito →

dissonanze (Ambrosini M. 2004), crisi, scarti, fratture…

sono fisiologiche, seppur problematiche

possono essere gestite in maniera equilibrata

Dissonanza non significa automaticamente devianza

Età adolescenziale:
si consolidano la dimensione identitaria
e il sistema dei valori della persona

si oscilla tra due desideri di segno opposto,
entrambi legittimi:

il desiderio di essere uguale e il desiderio di essere diverso/a,

vicinanza e allontanamento

mimesi familiare e emancipazione individuale

questo possiamo trovarlo in tutti gli ambiti in cui ci muoviamo e viviamo

Attenzione su particolare gruppo di adolescenti:

quelli di **origine straniera nati in Italia**

«seconde generazioni»

Seconde generazioni

Quanti sono?
ISTAT: I **minori di 18 anni nati in Italia** da cittadini stranieri sono poco più di **500.000**
(quasi 4 milioni i cittadini stranieri residenti in Italia)

E a scuola?
MIUR: quasi **350.000 studenti** – in tutte le classi di ogni ordine e grado
(750.000 totale di studenti con cittadinanza non italiana)

Le **dissonanze** sono ancora più evidenti, e forse dirompenti, per questi adolescenti.

dalla relazione con la *famiglia* di origine
a quelle in ambito *gruppale*
o con l'*istituzione* scolastica…

Dissonanze con la **famiglia** di origine

le **aspettative**: le seconde generazioni hanno interessi, stili di vita e desideri simili a quelli dei coetanei

difficile accettare le modalità di *integrazione subalterna* spesso sperimentate dai genitori

possibili **conseguenze**: rischi, fragilità (frustrazione, rabbia, ribellione) ma anche opportunità, affermazione (di mobilità sociale)

Relazione con l'istituzione scolastica/formativa e possibili dissonanze

MIUR-ISMU (*Alunni con cittadinanza non italiana.* Rapporto nazionale A.S. 2011-2012)

Nella scelta della scuola secondaria di secondo grado l'utenza di origine straniera si rivolge a

istruzione professionale (39,4%) e **tecnica** (38,3%)

istruzione liceale (22,3%)

Canalizzazione formativa

comparazione con gli studenti italiani:

licealizzazione (47,8%)

e solo 18,9% in istituti professionali

Debolezza dei percorsi scolastici non può che manifestarsi anche in ambito occupazionale e lavorativo

Mercato del lavoro in crisi per la incapacità di soddisfare le aspettative occupazionali di tutti i giovani

discriminazioni, specie in presenza di fattori di visibilità somatica

→ **dissonanza occupazionale**

la fragilità del sistema di relazioni - indagine ISFOL *La ricerca di lavoro (2011)* rappresenta «il mezzo principale per trovare lavoro: 3 occupati su 10 hanno ottenuto l'attuale impiego grazie alla segnalazione di un qualche parente o conoscente»

l'esiguità del capitale sociale in grado di favorire l'accesso a ruoli di responsabilità e prestigio

la concentrazione spaziale in aree povere di opportunità occupazionali

NEET
Not (engaged) in Education, Employment or Training

in italiano **né-né**

non lavorano né studiano

ISTAT 2013
L'Italia ha la quota più alta in Europa
di **giovani tra i 15 e i 29 anni NEET**

2 milioni 250 mila nel 2012
(23,9%, circa uno su quattro)

Relazione individuo - comunità:

Dissonanza politico – civile

quella che investe la dimensione della **cittadinanza**

la prima discriminazione nasce dal sistema giuridico del nostro paese che, da legge sulla Cittadinanza (Legge n. 91/1992), non li riconosce come parte della collettività

L'acquisizione della cittadinanza: ***ius sanguinis***

I nati in Italia da genitore non italiano (regolarmente residente) possono diventare italiani se, registrati all'anagrafe, hanno risieduto in Italia legalmente e fino alla maggiore età.

In questo caso , prima dei 19 anni, devono presentare al Comune di residenza la dichiarazione di voler acquistare la cittadinanza italiana.

Se non si rispettano questi termini, si dovrà fare la domanda per Residenza ed aver risieduto per almeno 3 anni

Paradosso

fino a 18 anni: nati/e in Italia da genitori stranieri fanno parte della nostra collettività (scuola, sanità, etc.)

a 18 anni: limbo giuridico

Identità doppia, multipla, liquida…

“Nuovi cittadini che appartengono contemporaneamente a due mondi…”

“figli di immigrato”

“cittadini del mondo”

Indagine ISFOL Pari opportunità e contrasto alle discriminazioni

Primi risultati:

Internet è uno dei canali in cui si esprimono chiaramente pregiudizi e stereotipi, razzismo e discriminazione

strumento di attivazione, rivendicazione, connessione, partecipazione

Blog, siti, piattaforme e pagine FB delle seconde generazioni

www.yallaitalia.it

www.secondegenerazioni.it

www.associna.com/it

Quali interventi possibili?

Istituzioni:
valorizzare le diversità e multilinguismo,
favorire la conoscenza/confronto,
campagne di sensibilizzazione,
informazione e formazione
… una nuova legge sulla cittadinanza?

Mondo del lavoro:
eliminare pregiudizi e stereotipi
diversity management

I/le protagonisti/e:
prendere spazi di attivazione e
partecipazione → internet

Amir «Caro Presidente»

Grazie per l'attenzione!!!

Laura Gentile
l.gentile@isfol.it